



PROGETTO EDUCATIVO LODI 1 2016-2019

ANALISI DELLA REALTA'

Al 15 gennaio 2017, il gruppo AGESCI LODI 1 è composto da 154 scouts, 19 in meno rispetto alla data di apertura dell'anno, quando ne risultavano 173.

I soci sono così distribuiti:

- 49 nella branca L/C;
- 59 nella branca E/G;
- 22 nella branca R/S;
- 19 capi in servizio nella comunità capi;
- 5 capi collaboratori nel gruppo di gestione della Colonia Caccialanza.

L'iter istituzionale di formazione della nostra Co.Ca allo stato attuale è piuttosto buono e consta di:

- Branca L/C: 1 capo tirocinante, 2 capo con CFT, 3 capi con CFM, 1 capo con CFA
- Branca E/G: 2 capo con CFT, 1 capo con CFM, 1 capi con CFA, 2 capi con nomina
- Branca R/S: 2 capi con nomina
- Direzione di gruppo: 2 capi con nomina, di cui uno in branca R/S
- Capi a disposizione: 1 capo con CFM L/C, 2 capi con CFM E/G

È sentita l'esigenza di implementare il confronto sull'andamento delle unità per avere maggior chiarezza sui percorsi di crescita dei ragazzi, oltre che la necessità di formazione metodologica (in senso applicativo e non "teoria del metodo scout") e pedagogica, nonché sviluppare una maggior competenza dei capi nell'ambito dell'educazione alla fede e nell'annuncio del vangelo.

Allo stato dell'arte, analizzando la realtà dei nostri bambini e ragazzi, è emersa un'importante difficoltà nello sviluppare e portare avanti progetti articolati. Il livello medio delle competenze è piuttosto basso ed in parallelo si registrano molteplici casi di ansia da prestazione che inibiscono lo slancio dei ragazzi.

In particolare, la branca LC rileva da parte dei bambini uno scarso livello di autonomia, difficoltà a rispettare le regole del gruppo.

La branca EG che si trova in una situazione di sovrannumero, rileva nei ragazzi una difficoltà nel relazionarsi con gli adulti, una scarsa cura del materiale, un eccessivo

utilizzo degli smartphones e dei social media oltre ad una sovrabbondanza di impegni (scolastici, sportivi, ecc.) nella quotidianità.

La branca RS presenta un clan accogliente, con forti legami di amicizia e buona partecipazione alle attività; mentre il noviziato appare un po' più frammentato con una minor partecipazione (probabilmente dovuto alla difficoltà iniziale di inserirsi in un gruppo coeso come il clan). I punti più critici che si evidenziano sono la scarsa capacità di rielaborazione delle esperienze, la mancanza di momenti di solitudine (intesa come spazi di riflessione personale, di calma e pace per stare con se stessi), la presenza di stati d'ansia in alcuni ragazzi/e e la difficoltà ad avanzare proposte per capitoli, attività o progetti, ovvero i ragazzi sono molto attivi e partecipi ma aspettano che le proposte arrivino sempre dai capi.

OBIETTIVI

In generale, i macro obiettivi possono essere raggruppati in tre voci:

- Capacità di progettare e progettarsi
- Acquisizione di competenze
- Sviluppo delle autonomie

Questi devono essere declinati nelle branche, al fine di ottenere una maggior efficacia nel risultato, partendo dall'analisi dei bisogni e dalla progressione personale unitaria, nonché dal contesto territoriale in cui operiamo.

L/C

- Sapersi progettare nel concreto, passando attraverso un'attenta elaborazione per fasi che vadano in crescendo nel tempo, con il fine di lavorare sull'acquisizione di competenze, sullo sviluppo delle doti e delle propensioni personali e sull'autonomia del lupetto. Questo processo prevede anche il possibile fallimento come parte del percorso di crescita personale: sbagliando si impara, ci si rialza e si riprende a correre sulla pista in maniera più consapevole.
- Incentivare il trapasso di nozioni, dal più grande al più piccolo, dal più esperto e competente al cucciolo; aumentando contemporaneamente il livello di responsabilità dei lupi del CdA.

E/G

- Imparare a progettare in maniera realistica ma sulla base del sogno, ovvero non accontentandosi delle banalità o delle cose scontate, puntando ad un

buon livello di qualità delle imprese ed a una partecipazione attiva di tutti i ragazzi alla loro realizzazione.

- Rendere più consapevole e competente il ragazzo: *imparare facendo* è uno strumento efficace per molti aspetti poiché consente di acquisire competenze, sviluppare i propri talenti e, nel contempo, di rafforzare la fiducia in se stessi.
- Accrescere il protagonismo di tutti i ragazzi nelle attività e nella vita di reparto.

R/S

- Lavorare sulla capacità di rielaborare le esperienze per coglierne il senso e stimolare la propositività. Prendere coscienza della realtà territoriale e degli ambiti di servizio in cui vi è necessità di operare.
- Rendere più consapevole e competente il ragazzo: *imparare facendo* è uno strumento efficace per molti aspetti poiché consente di acquisire competenze, sviluppare i propri talenti e, nel contempo, di rafforzare la fiducia in se stessi superando gli stati di ansia da prestazioni (in particolare quelli legati allo studio e al mondo scolastico).

CO.CA.

- Migliorare il livello di competenza metodologica, pedagogica e tecnica dei capi.
- Sviluppare lo stile della condivisione all'interno della comunità capi perché la vita di co.ca. diventi occasione di crescita e formazione per ciascuno

STRUMENTI

L/C

- Utilizzare gli strumenti del metodo: prede, stagione della caccia, famiglia felice, tutoraggio da parte del cda
- Proporre attività che possano essere di livello maggiore rispetto a quello che i bambini possano realizzare a casa basandosi solo sulle proprie abilità
- Lavorare in un progetto di coeducazione con i genitori
- Portare avanti un obiettivo di unità in cui tutti i lupetti del branco possano sentirsi protagonisti

E/G

- Utilizzare al meglio gli strumenti del metodo: imprese, incarichi di squadriglia, brevetti di competenza
- Partecipare ad aventi come i Guidoncini Verdi che siano occasione di sviluppo per l'autonomia e la competenza dei ragazzi
- Far funzionare correttamente gli incarichi di squadriglia in modo che ognuno si senta responsabilizzato nel ruolo assegnatogli
- Sviluppare la condivisione delle imprese, delle attività ed in generale delle esperienze scout vissute dai ragazzi e fare in modo che non siano solo patrimonio delle squadriglie ma del reparto, del gruppo ed eventualmente della realtà extra associativa
- Sfruttare le imprese perché i ragazzi aprano gli occhi sul territorio e mettano a disposizione le competenze acquisite e/o siano occasione per tessere relazioni con altri enti o associazioni

R/S

- Servizio extra associativo
- Fare strada
- Fare attività per valorizzare il noviziato e facilitare l'interazione tra il clan e i novizi.
- Favorire momenti di competenza tecnico-pratica
- Favorire momenti di preghiera e confronto sul vangelo
- Incontrare persone significative che rendano testimonianza di come il mettersi cristianamente al servizio è una scelta fondamentale per essere felici.

CO.CA.

- Incentivare la partecipazione ad eventi formativi, al di fuori dell'iter standard di fo.ca., che possano accrescere le competenze pedagogiche o tecnico/pratiche di ogni capo.
- Condividere con la comunità le proprie conoscenze tecniche e le esperienze formative vissute sia in ambito associativo che extra associativo.

ATTENZIONI E RACCOMANDAZIONI

- Si raccomandano momenti/attività tra le branche dei lupetti e reparto e tra clan (prevedendo a monte un accurato confronto da parte della co.ca) al fine di rendere più consapevoli i ragazzi dell'unitarietà della proposta e del proprio percorso scout.
- Porre attenzione all'utilizzo critico e consapevole della tecnologia, in particolare degli smartphones, che spesso distraggono i ragazzi dalla realtà e li immergono in un mondo virtuale iperconnesso e iperstimolante, senza una guida.
- Porre attenzione al valore del materiale e delle attrezzature perché si acquisiscano responsabilità anche attraverso la cura ed il rispetto di ciò che viene affidato e che non è sempre scontato avere.
- Organizzare momenti di formazione e confronto per accrescere la competenza della comunità capi in ambito pedagogico, metodologico e spirituale. Ogni staff potrebbe farsi carico di organizzare un incontro di comunità capi sulla formazione metodologica di branca (uno all'anno per ogni branca).
- Elaborare i programmi di unità sulla base del progetto educativo e non solo adattando gli standard abituali della propria branca ai bambini e ragazzi poiché sarebbe riduttivo (il rischio è quello di trasformare il metodo in una linea guida di programma). Condividere l'andamento delle unità ed i programmi con la comunità capi è utile per valutare modifiche od integrazioni.
- Favorire momenti di comunità capi per stare insieme, conoscersi e consolidare il gruppo, rendendoci davvero *comunità*, con tutti i nostri pregi e difetti, e non semplicemente un gruppo di educatori che si incontra per condividere l'avanzamento del proprio lavoro.
- Verificare periodicamente l'andamento delle unità, dei programmi e del progetto.

DURATA

Il progetto educativo, inizia a decorrere da gennaio 2017 e terminerà alla fine dell'anno scout 2018-19, con valenza quindi triennale.

CONCRETIZZAZIONE

L'idea è di suddividere gli obiettivi nei tre anni: al primo anno si lavorerà su piccoli obiettivi legati alla progressione del singolo e dell'unità, commisurando le proposte ai numeri delle unità, alle capacità di gestione ed ai numeri degli staff; a seguire si cercherà di "alzare l'asticella" delle attività per accrescere sempre più il livello di progressione dei bambini/ragazzi e delle unità, implementando la proposta anche con attività che possano coinvolgere tutte le branche insieme.

Il traguardo del triennio sarà la realizzazione del campo estivo di gruppo nell'estate del 2019.

E non dimentichiamoci di....

Verificarlo ogni fine anno scout... e alla fine del triennio!!!

Lodi, 26/01/2017

La Comunità Capi
AGESCI Lodi 1